



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO

Brondello, Gambaasca, Ostana, Paesana, Pagno, Sanfront

Sede legale e uffici:
Via S. Croce, 4 - 12034
Paesana (CN)
Tel. 0175 94273

Pec: unimonviso@legalmail.it
Mail: segreteria@unionemonviso.it
www.unionemonviso.it

P. Iva 03553360045
C.F. 94045090043

GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E RESPONSABILE F.S.C.[®] - PEFC[®]

Piano di Monitoraggio dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso
Parte delle proprietà comunali di Brondello, Ostana, Paesana, Pagno e
Sanfront

Legale Rappresentante: MEIRONE EMIDIO

Responsabile interno per la certificazione: FERRERO ANTONELLO

Sommario

1. Premessa.....	4
2. Le attività di monitoraggio e gli indicatori.....	5
3. I monitoraggi.....	8

1. Premessa

Questo documento costituisce uno strumento fondamentale per la verifica dell'attuazione e del progressivo raggiungimento degli obiettivi indicati nella politica della Gestione Forestale Sostenibile secondo il Principio 8 dello standard FSC e i criteri ad esso collegati; la necessità è ben espressa nel criterio 8.1 *“L'Organizzazione deve monitorare l'attuazione del proprio piano di gestione, comprese le proprie politiche e gli obiettivi, l'effettiva implementazione delle attività pianificate ed il monitoraggio dei relativi indicatori chiave”*.

Gli indicatori da 8.1.1 a 8.1.3 fanno riferimento alla presenza del piano di gestione e del Piano di monitoraggio per raggiungere e valutare i progressi nella gestione che devono essere analizzati dalla figura del responsabile delle attività di monitoraggio.

Il piano di monitoraggio è redatto in base ai requisiti indicati nell'allegato “G” dello standard FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 e riporta il metodo e i protocolli di controllo per valutare l'attuazione e i progressi verso gli obiettivi di Gestione Forestale Sostenibile. La valutazione viene effettuata mediante indicatori-chiave che sono caratterizzati da tre elementi:

- L'oggetto della misurazione e strumenti/metodi di rilievo;
- Le fonti dei dati per la misurazione dell'indicatore-chiave;
- La frequenza del monitoraggio.

Il monitoraggio attraverso gli indicatori-chiave permette quindi di valutare la gestione svolta e l'analisi dei risultati può confermare le politiche attuative adottate o indirizzare verso una loro modifica, nella logica di una Gestione Adattativa.

Il monitoraggio attraverso gli indicatori-chiave permette quindi di valutare la gestione svolta e l'analisi dei risultati può indirizzare verso la modifica delle politiche, nella logica di una Gestione Adattativa.

L'attuazione dei programmi di monitoraggio è curata dalla figura del Referente della Gestione Forestale che cura l'attuazione dei programmi di monitoraggio e le sue procedure.

2. Le attività di monitoraggio e gli indicatori

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso conduce il monitoraggio annuale in modo tale da consentire di valutare l'efficacia delle misure adottate per mantenere o migliorare i valori ambientali identificati.

Provvede a identificare e a nominare formalmente (Nomina del responsabile per il monitoraggio) il responsabile per l'implementazione del programma e per l'applicazione della presente procedura. Tramite il proprio Programma di monitoraggio:

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso effettua un monitoraggio, appropriato alla scala e all'intensità degli interventi, per valutare le condizioni della foresta, le produzioni forestali, la sequenza delle decisioni, le attività di gestione e i relativi impatti sociali e ambientali.

Frequenza e intensità di monitoraggio sono determinate in funzione della scala e dell'intensità degli interventi di gestione forestale attuati nonché in base alla complessità e alla fragilità dell'ambiente. I monitoraggi vengono condotti utilizzando l'apposita modulistica che, oltre a consentire la registrazione dei risultati, garantisce che tali monitoraggi siano efficaci, replicabili nel tempo, permettano il confronto dei risultati e la valutazione dei cambiamenti in atto.

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso ha definito e identificato nel Programma di Monitoraggio, gli interventi di gestione forestale che richiedono un monitoraggio. Nel Programma di monitoraggio sono inoltre stabilite la frequenza e l'intensità dei monitoraggi per gli interventi di gestione documentati e realizzati nonché le metodologie da applicare al fine di assicurarne la replicabilità.

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso si impegna a ricercare e a raccogliere i dati necessari (inclusi quelli relativi ai NTFP) per monitorare gli indicatori riportati nell'allegato G dello standard e di seguito elencati per sfera di influenza dell'impatto:

Impatti ambientali delle attività di gestione

- I risultati delle attività di rinnovazione;
- L'invasività o altri impatti negativi associati con specie alloctone all'interno e all'esterno dell'Unità di Gestione;
- I risultati delle attività selvicolturali;
- Impatti negativi sui valori ambientali dovuti a fertilizzanti, trattamenti con prodotti fitosanitari e/o con agenti di controllo biologico;
- Impatti provenienti da danni biotici e abiotici;
- Gli impatti sulle specie rare e minacciate, habitat, ecosistemi, valori di paesaggio, acqua e suoli derivanti dalle attività di gestione (compreso lo sviluppo di infrastrutture e altre attività di trasporto);
- Gli impatti delle attività di taglio e prelievo del legname sui prodotti forestali non-legnosi, valori ambientali, residui legnosi commerciabili ed altri prodotti e servizi, compresi i Servizi Ecosistemici;

- Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 1 - 4) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli;

Impatti sociali delle attività di gestione

- La risoluzione delle controversie (procedura per la gestione dei reclami);
- Programmi ed attività che riguardano i diritti dei lavoratori, la salute e sicurezza sul lavoro, il pagamento degli stipendi e la loro formazione;
- Le pari opportunità di genere, abuso sessuale e discriminazione di genere;
- Dove si usano prodotti fitosanitari, la salute dei lavoratori esposti all'utilizzo di tali prodotti;
- L'individuazione delle comunità locali e dei loro diritti legali e consuetudinari;
- Le relazioni con le comunità locali;
- Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 5 e 6) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli;

Impatti economici delle attività di gestione

- Lo sviluppo economico e sociale locale (impiego, formazione, altri servizi);
- La produzione di benefici e/o prodotti diversificati;
- Il mantenimento e /o rafforzamento dei Servizi Ecosistemici;
- I prelievi annuali effettivi comparati a quelli stimati di legname e prodotti forestali non-legnosi;
- L'uso di processi di trasformazione locali, servizi locali e attività produttive locali che portano valore aggiunto;
- Spese ed investimenti inerenti alle attività di gestione.

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso si impegna a ricercare e a raccogliere i dati necessari (inclusi quelli relativi ai NTFP) per monitorare almeno gli indicatori:

1. Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (dati da rilevare almeno annualmente);
2. Prelievi dei prodotti forestali (inclusi NTFP) (dati da rilevare almeno annualmente);
3. Asportazione di biomassa legnosa (dati da rilevare almeno annualmente);
4. Utilizzazioni e lavorazioni del suolo (dati da rilevare almeno annualmente);
5. Rinnovazione (dati da rilevare almeno annualmente)
6. Differenziazione tra specie autoctone e introdotte e presenza di specie invasive (dati da rilevare almeno annualmente)
7. Mantenimento di una appropriata diversità biologica, compositiva e strutturale (dati da rilevare almeno annualmente)
8. Danni da agenti biotici e abiotici (dati da rilevare almeno annualmente)
9. Presenza di alberi morti, monumentali, appartenenti a specie rare (dati da rilevare almeno annualmente)
10. Aree non sottoposte al taglio (dati da rilevare almeno annualmente)
11. Superficie interessata da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre (dati da rilevare almeno annualmente)

12. Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali (dati da rilevare almeno annualmente)
13. Salvaguardia di habitat e specie a rischio (dati da rilevare almeno annualmente)
14. Interventi di gestione con valenza sociale (dati da rilevare almeno annualmente)
15. Superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa provinciale/regionale (dati da rilevare almeno ogni 5 anni)
16. Viabilità forestale (dati da rilevare almeno ogni 5 anni)
17. Boschi storici culturali e spirituali (dati da rilevare almeno ogni 5 anni)
18. Rilievi dendro-crono-auxometrici (dati da rilevare annualmente in fase di progetto di taglio)

Per valutare l'andamento delle attività connesse alla certificazione, l'Unione Montana dei Comuni del Monviso effettuerà, con cadenza annuale, un controllo interno secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Responsabile della Gestione Forestale, per verificare e controllare l'aggiornamento e la corretta applicazione di quanto previsto nell'ambito delle proprie procedure e attività finalizzate alla certificazione della gestione forestale.

A tal fine il Responsabile della Gestione forestale, eventualmente coadiuvato dai consulenti esterni, conduce un audit interno e compila il Modulo Verbale audit interno e riesame. Le evidenze emerse dall'audit interno vengono presentate (almeno annualmente) dal Responsabile della Gestione Forestale (Dott. Giacomo Bergese) alla direzione (**responsabile del Settore Bonifica e Ambiente**) che, preso atto delle risultanze, attua le decisioni conseguenti e finalizzate al miglioramento continuo della gestione della proprietà forestale.

Frequenza e intensità di monitoraggio sono determinate dalla scala e intensità degli interventi di gestione forestale attuati, nonché in base alla complessità e alla fragilità dell'ambiente. I monitoraggi vengono condotti utilizzando l'apposita modulistica che, oltre a consentire la registrazione dei risultati, garantisce che tali monitoraggi siano efficaci, replicabili nel tempo, permettano il confronto dei risultati e la valutazione dei cambiamenti in atto.

A tal fine il responsabile per il monitoraggio compila Modulo di raccolta dati di monitoraggio sulla base di quanto definito nel Programma di monitoraggio. Il responsabile per il monitoraggio può incaricare un altro soggetto di condurre la raccolta dei dati, in tal caso procederà comunque a verificare e vistare il modulo compilato e a compilare la sezione relativa al riepilogo.

Al termine dei monitoraggi, e comunque almeno annualmente, il responsabile per il monitoraggio compila la sezione relativa al riepilogo, basandosi sui risultati di tutti i monitoraggi condotti nell'anno.

Il responsabile per il monitoraggio provvede all'archiviazione dei Moduli di raccolta dati di monitoraggio e del Programma di monitoraggio al fine di garantirne l'accesso a lungo termine.

I risultati dei monitoraggi condotti vengono analizzati, interpretati, resi pubblici in forma sintetica e impiegati nella predisposizione/revisione dei piani di gestione.

Il responsabile della gestione forestale, nel rispetto delle esigenze di riservatezza di alcune informazioni, rende pubblica la sintesi annuale dei risultati, relativi almeno all'ultimo monitoraggio svolto, predisposta dal responsabile per il monitoraggio.

3. I monitoraggi

Come illustrato nella guida operativa per l'applicazione dello STANDARD NAZIONALE DI GESTIONE FORESTALE RESPONSABILE FSC®.

Tra gli elementi riportati nello standard ve ne sono alcuni non applicabili per contenuto, altri sono applicabili ma esiste solo la procedura poiché è la prima certificazione.

Elementi dell'attività di gestione con potenziali impatti ambientali

1. I risultati delle attività di rinnovazione

Monitoraggio delle particelle forestali sottoposte a tagli di rinnovazione o rinaturalizzazione.

Per i soprassuoli governati ad alto fusto i risultati sono valutati attraverso il monitoraggio delle particelle forestali sottoposte a tagli di rinnovazione come stabilito dal PFA (fonte di indicatore). L'indicatore-chiave scelto al riguardo è rappresentato dalle superfici, espresse in ettari, sottoposte a rinnovazione.

Per le superfici governate a ceduo il risultato è valutato seguendo l'andamento della rinnovazione naturale relativamente alle superfici sottoposte al taglio raso con rilasci nel decennio di validità del PFA (2022-2036.). Per la fustaia e per il ceduo, la periodicità del rilievo è riferita alla revisione del PFA/PGF.

2. L'invasività o altri impatti da specie alloctone

Nelle Unità di gestione (nei Comuni di Brondello, Ostana, Paesana Pagno e Sanfront) interessate dalla certificazione, non si riscontra l'utilizzo di specie esotiche come è possibile rilevare dai contenuti del PFA vigente.

3. I risultati delle attività selvicolturali

Questo indicatore sarà rilevato nell'intero territorio gestito, interessato dalla FSC, mediante il confronto dei dati dei Piani Forestali Aziendali con i risultati; ciò consentirà di valutare le scelte di pianificazione e gestionali intraprese e di adattarle agli obiettivi prefissati, secondo la logica adattativa.

4. Impatti negativi da fertilizzanti, trattamenti fitosanitari e controllo biologico

Le tipologie di uso del suolo e il sistema di gestione previsto non contemplano l'impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti, e per quanto riguarda gli agenti biologici, non sono compresi nella superficie soggetta alla certificazione, castagneti da frutto in coltivazione

5. Impatti provenienti da danni biotici e abiotici

Il PFA individua tra i danni **abiotici** che si presentano con una certa frequenza:

1. Dissesti derivanti dall'attività dei corsi d'acqua: erosioni, esondazioni.
2. Movimenti gravitativi (planari, rotazionali e di crollo) da attribuirsi all'instabilità del versante o allo scalzamento del piede del medesimo operato da corso d'acqua.
3. Fenomeni valanghivi.

Nel monitoraggio sarà dunque prevista la registrazione annuale degli eventi verificatisi, la loro localizzazione e la loro descrizione, indicando la superficie interessata e il soprassuolo colpito. Il PFA individua le patologie frequenti collegate agli stress subiti dai soprassuoli, dovuti al cambiamento climatico e alla variazione dei regimi idrici e vengono quindi inserite tra i danni **biotici** da monitorare:

Marciumi radicali

Castagno (*Phytophthora cambivora*);

Larice, abete bianco e abete rosso (*Heterobasidion annosum complex*);

Cancri corticali

Castagno, querce (*Cryphonectria (Endothia) parasitica*)

Insetti defogliatori

Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*)

Tortrice del larice (*Zeiraphera griseana*; Hübner)

6. Gli impatti sulle specie rare e minacciate, habitat, ecosistemi, valori di paesaggio, acqua e suoli derivanti dalle attività di gestione.

Sono monitorati attraverso l'analisi dei dati contenuti nel PAF vigente, che rappresenta il documento in cui confluiscono e si fondono i principi ispiratori della gestione forestale sostenibile. I territori soggetti a certificazione sono tutti all'esterno delle aree della rete Natura 2000 presenti.

7. Gli impatti delle attività di taglio e prelievo del legname sui prodotti forestali non-legnosi, valori ambientali, residui legnosi commerciabili ed altri prodotti e servizi, compresi i Servizi Ecosistemici;

Le attività di taglio saranno registrate nell'apposito registro allegato al PFA degli interventi-eventi (per Comune e per particella forestale) e le quantità saranno indicate nei contratti di vendita dei lotti in piedi. I valori dei prelievi potenziali, Comune per Comune, sono indicati nel paragrafo 4.3 delle relazioni comunali del PFA.

Il monitoraggio dei PFNL sarà effettuato mediante statistica annuale dei permessi rilasciati dall'Ente per la raccolta dei funghi e monitorato mediante la scheda allegato 5 del Manuale di Gestione.

8. Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 1 - 4) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli;

Il monitoraggio degli impatti (AVC1-4) è affidato al confronto tra PFA successivi, poiché la loro analisi consente di valutare l'efficacia delle misure che garantiscono il miglioramento e/o mantenimento degli elementi che contribuiscono a definire il valore ambientale del bosco. Un indicatore si identifica nel numero di piante di grandi dimensioni vive o morte in piedi.

Impatti sociali delle attività di gestione

9. La risoluzione delle controversie

In merito alla gestione di eventuali controversie, dispute e conflitti che potrebbero manifestarsi si fa riferimento ai contenuti dell'allegato D allo standard FSC, individuando nel Responsabile della Gestione Forestale la figura preposta alla loro risoluzione che curerà la redazione un rapporto dettagliato sulla natura ed entità della controversia e si adopererà, in tempi stabiliti, per la sua risoluzione, coinvolgendo appieno le parti in causa. La procedura dettagliata per la risoluzione delle

controversie trova evidenza pubblica nel sito web dell'Ente ed è riconducibile al manuale e ai suoi allegati 9 (procedura reclami) e 10 (registro reclami).

10. Programmi ed attività che riguardano i diritti dei lavoratori

L'Unione dei Comuni del Monviso opera affinché venga assicurato il benessere sociale ed economico di tutte le categorie di lavoratori (amministrativi, tecnici, dirigenti, terzisti.). A tal riguardo sostengono pienamente i principi e i diritti fondamentali sul lavoro sanciti a livello internazionale e nazionale (Contratti Collettivi Nazionali o territoriali applicabili).

Nel caso dei terzisti (imprese aggiudicatrici di aste pubbliche per la vendita di lotti boschivi) ne verificano l'osservanza degli adempimenti e degli obblighi in materia di diritti sul lavoro e sulla sicurezza dei lavoratori attraverso richiesta di opportuna documentazione da esibire in sede di partecipazione alla gara o alla consegna del lotto boschivo. Ogni lavoratore è libero di aderire ad organizzazioni sindacali.

In tema di sicurezza sul lavoro sono applicate le disposizioni del D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. Il Responsabile della Gestione Forestale è la figura preposta al controllo dei programmi ed attività che riguardano i lavoratori e ne rileva annualmente eventuali criticità.

11. Le pari opportunità di genere, abuso sessuale e discriminazione di genere;

Il monitoraggio è permanente all'interno dell'Ente che mantiene l'assetto normativo, strutturale e procedurale previsto in materia di pari opportunità, abuso sessuale e discriminazione di genere.

12. Dove si usano prodotti fitosanitari, la salute dei lavoratori esposti all'utilizzo di tali prodotti;

Non sono utilizzati prodotti fitosanitari o fertilizzanti. Non applicabile.

13. L'individuazione delle comunità locali e dei loro diritti legali e consuetudinari;

Nel PAF vigente sono riportati gli usi civici le utilizzazioni sulla proprietà comunale hanno carattere del tutto occasionale e sono limitate al soddisfacimento di minute esigenze dei comuni.

14. Le relazioni con le comunità locali;

In questo processo sono coinvolti i cittadini residenti detentori di diritti consuetudinari (usi civici), le amministrazioni ed enti locali, altre associazioni. Sono portatori d'interesse anche i terzisti (imprese boschive) e le associazioni ambientaliste. È previsto un registro, come monitoraggio annuale, degli incontri e degli eventi.

15. Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 5 e 6) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli.

Il controllo degli impatti sugli AVC 5 (fabbisogni della comunità) e AVC 6 (valori culturali) si basa sulle informazioni contenute nel PAF e sulle migliori informazioni, reperibili presso l'Ente e i Comuni di Brondello, Ostana, Pagno, Paesana e Sanfront, riguardanti le attività culturali. L'area interessata dalla certificazione è compresa, anche se per alcuni Comuni marginalmente, dalle attività e percorsi turistici riportati nel Piano di valorizzazione Turistica e nel progetto TERRES MONVISO i cui dettagli informativi sono riportati nel sito:

<https://visit.teresmonviso.eu/>

Per la parte di valorizzazione naturalistica dei boschi coinvolti le informazioni fanno riferimento al Parco del Monviso.

Impatti economici delle attività di gestione

16. Lo sviluppo economico e sociale locale (impiego, formazione, altri servizi);

Il principale impatto socio-economico della gestione forestale è rappresentato dalla funzione produttiva dei boschi, che attraverso la vendita dei lotti boschivi favorisce l'economia locale legata alle imprese boschive e piccole industrie del legno. Il monitoraggio di tale attività è reso possibile dalla consultazione del registro degli eventi-interventi allegato al PAF, nel quale verranno registrate per ogni Comune e per particella forestale tutte le utilizzazioni forestali che avverranno nel periodo di validità dello stesso (2022-2036).

17. La produzione di benefici e/o prodotti diversificati;

Per questi aspetti si fa riferimento a quanto indicato al punto 7.

18. Il mantenimento e /o rafforzamento dei servizi ecosistemici

Si fa riferimento alle relazioni per Comune del PAF che sono state integrate al capitolo 3.10 riservato ai valori ambientali e agli eventuali alti valori di conservazione. Il loro monitoraggio è delegato a specifici rilievi con il metodo francese dell'indice di biodiversità potenziale.

19. I prelievi annuali effettivi comparati a quelli stimati di legname e prodotti forestali non legnosi

Vedi paragrafo 7.

20. L'uso di processi di trasformazione locali, servizi locali e attività produttive che portano valore aggiunto.

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, l'Unione Montana dei Comuni del Monviso stimola iniziative volte alla valorizzazione delle aree di produzione dei prodotti tipici quali funghi, oppure ad incentivare l'insediamento di industrie del legno (anche di piccole dimensioni) che utilizzino sul posto il legname proveniente dai boschi dell'area. Il RGF, d'accordo con i soggetti interessati, identifica i prodotti legnosi e non legnosi locali (tipicità e genuinità delle produzioni, territorio d'origine, ecc.) che possono essere promossi commercialmente e in grado di fornire localmente un valore aggiunto.

21. Spese ed investimenti inerenti le attività di gestione

L'Unione Montana dei Comuni del Monviso è tenuta ad accantonare su apposito capitolo di bilancio e con destinazione vincolata, un importo pari ad almeno il 10% del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi in vendita da destinarsi alle spese di investimento (realizzazione di migliorie, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, bonifiche per danni meteorici o da incendio etc).